

**Il terzo trimestre  
Meccanica su del 9,7%  
Ma soffre la siderurgia**

A PAGINA 11

# Meccanica in crescita Ma soffre la siderurgia

**Terzo trimestre.** Aumento dei volumi produttivi al 9,7% Piccinini (Confindustria): «Si profilano scenari di crisi»

La metalmeccanica bergamasca, tra luglio e settembre, sfiora una crescita a doppia cifra (più 9,7%) nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso, eppure non c'è molto da festeggiare. Perché, nonostante il risultato - in termini di volumi produttivi - sia nettamente superiore al dato nazionale (meno 2%), ci sono due comparti che soffrono e non poco. Si tratta dei mezzi di trasporto e della siderurgia, che in tre mesi lasciano sul campo rispettivamente un meno 5,6% e un meno 4,3%.

Tanto che Confindustria Bergamo, che ogni tre mesi diffonde l'Indagine congiunturale di Federmeccanica, comprensiva dei numeri provinciali, parla apertamente di «una forte battuta d'arresto» di questi comparti. Le ragioni vanno ricercate in parte nei «nuovi picchi raggiunti dai prezzi di energia e gas naturale nel me-

se di agosto», dall'altra in «un calo degli ordinativi totali», con «aspettative di produzione e di domanda nel quarto trimestre che permangono in territorio negativo». Più in generale, la tenuta dell'industria meccanica orobica è data da «una produzione diversificata e dal consumo degli ordini in casa», come spiega Agostino Piccinini, presidente del gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo.

Del resto, oltre il 90% delle aziende bergamasche che ha partecipato all'indagine, ha registrato un impatto significativo dei rincari dei prezzi di energia e delle materie prime sui costi di produzione, con «circa tre imprese su quattro che indicano come conseguenza di questo fenomeno una riduzione del Mol (margine operativo lordo, ndr)».

«L'indagine conferma che il settore, come del resto tutta l'industria bergamasca, sta

operando in un contesto difficile, caratterizzato dalla generale crisi energetica e dal rialzo dei prezzi, con tutti i contraccolpi sui costi di produzione», afferma Piccinini. Nonostante il quadro non propriamente roseo, nella nostra provincia si registra un fenomeno nuovo, quello delle erogazioni liberali da parte di diverse realtà, grandi, ma non solo: «Le imprese continuano a guardare avanti - dice Piccinini - e hanno messo in campo ogni accorgimento per fronteggiare le varie emergenze, sostenendo, per quanto possibile, il reddito dei dipendenti, come dimostrano i tanti bonus straordinari erogati in questi mesi». Il punto è che «senza misure strutturali, dalla vera riduzione dell'incidenza fiscale sul costo del lavoro, alla semplificazione dell'intricata serie di norme fiscali e contributive, alla gestione della transizione ecologica, sarà sempre più difficile concentrare gli sforzi contro gli scenari di crisi che si stanno profilando».

A livello nazionale il quadro «sta diventando sempre

più fosco», per dirla con le parole del direttore di Federmeccanica, Stefano Franchi. «Si addensano le nubi sulla nostra industria. Le aspettative delle imprese metalmeccaniche e mecatroniche sono in costante e, purtroppo, anche netto peggioramento in ogni ambito, come le prospettive occupazionali, la produzione, e il portafoglio ordini. Continuiamo ad operare in uno scenario straordinario e dagli esiti imprevedibili, il peggiore che possa esserci per fare impresa».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le aziende sostengono i redditi dei dipendenti con i tanti bonus straordinari erogati»**

**Per tre imprese su quattro margini ridotti per i rincari dei prezzi di energia e materie prime**



**Il presidente  
Agostino Piccinini**



Forte battuta d'arresto per mezzi di trasporto e siderurgia

